Anno XXXI — Mercoledì 14 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 166

# Giornale di Udine

**Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica**



## L'on. Pascolato

### e il bilancio delle Poste e Telegrafi

Il chiarissimo rappresentante del collegio di Spilimbergo-Maniago, che fu già sottosegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi, con quella rara competenza che tanto lo distingue, dimostra sempre uno speciale interesse per tutto ciò che con questo Ministero ha attinenza.

Il magistrale discorso che l'on. comm. Pascolato ha pronunciato durante la discussione generale del bilancio, conferma la verità delle nostre asserzioni.

La lettura dello splendido ed efficace discorso dell'illustre deputato, che tanta meritata stima gode fra i suoi colleghi e nel paese, sarà certo accolta con favore da tutti i nostri lettori.

—

(Dal resoconto stenografico della tornata antimeridiana della Camera del 1 luglio 1897.)

*Pascolato*. Onorevoli colleghi, io invoco la vostra benevolenza per alcune considerazioni che intendo sottoporre alla Camera intorno a tutto l'andamento dell'amministrazione importantissima delle poste e dei telegrafi.

Le cose che dirò non si riferiscono piuttosto alla presente Amministrazione che alle passate, e nel dirle io non sono ispirato se non dall'interesse vivissimo che ho comune con voi per questo ramo cospicuo dei pubblici servizi; ed anche dall'affetto speciale che mi lega ad una Amministrazione, della quale ho potuto conoscere più davvicino i componenti ed ho potuto apprezzare i titoli innegabili alla riconoscenza del paese.

Io devo propormi lo stesso quesito, che ieri proponeva a sè stesso il primo oratore che parlò su questo bilancio, l'on. Palizzolo: v'è progresso o regresso nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi? E pur troppo io debbo dichiararmi dello stesso parere del preopinante. Non v'è progresso; e ciò basta per doverne trarre la conseguenza che vi è regresso, perchè fermi non si sta. Si va dunque indietro invece di progredire; e ormai se n'è avveduta anche la pubblica opinione. Non solo le persone competenti ma la maggior parte dei cittadini, che seguono l'andamento di questo servizio, dicono che esso va peggiorando. Gli elogi che si tributavano una volta meritamente all'amministrazione delle poste e dei telegrafi sono per lo meno cessati; non dirò che sia peranco succeduto il biasimo, ma, ripeto, le lodi sono cessate. Ci deve essere una ragione e forse più ragioni di questo fatto, ed io mi propongo di ricercarle e di esporle.

Di tutte le ragioni la prima è questa: la variabilità dello indirizzo dato all'amministrazione, variabilità che risale al momento in cui fu istituito il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Parecchi titolari si sono succeduti in quella amministrazione, e bisogna proprio dire che non vi fu alcuna continuità di indirizzo: vi fu, senza dubbio, continuità d'interessi, di buone intenzioni, di affetto, ma continuità d'indirizzo non vi fu mai. L'uno era partigiano deciso della fusione dei due servizi, postale e telegrafico, la quale cominciò, come tutti sanno, appunto colla istituzione del Ministero.

Altri invece avversò, o per lo meno non favorì la fusione. Questi voleva mantenuti i tre ruoli del personale: il ruolo cioè dell'amministrazione centrale, quello provinciale delle poste e quello provinciale dei telegrafi, che, del resto, durano tutt'ora. Quello invece pensò ad unificare i tre ruoli, o per lo meno i due ruoli dell'amministrazione provinciale. E poi, si dovevano mantenere o no le Direzioni compartimentali dei telegrafi? dovevano restare 69 le Direzioni provinciali delle poste, o si dovevano ridurre? Anche su questo vi furono tanti pensamenti quanti cervelli, e i diversi criteri cominciarono a tradursi in fatti. Così abbiamo veduto sparire ad un tratto, dalla sera alla mattina, le 10 Direzioni compartimentali e le 69 Direzioni provinciali e sostituirvisi le 27 Direzioni compartimentali miste delle poste e dei telegrafi; ma, indi a poco, mutando il ministro, restando soppresse le dieci Direzioni compartimentali, abbiamo visto risorgere le 69 Direzioni provinciali delle poste. E il personale, mosso e portato da questo vento mutevole, si vide ballottato di qua e di là per l'Italia, e passato da sede a sede, per poi ritornare nel posto di prima.

E tutto questo in un'amministrazione che più di ogni altra ha bisogno di calma e di stabilità, di tradizioni seguite amorosamente e fedelmente. Non è quella infatti delle poste e dei telegrafi un'amministrazione dove si possa sperimentare così, per il piacere di vedere che effetto porterà un cambiamento; qui non si può cambiare che colla sicurezza di cambiare in meglio e sopratutto di fare opera duratura, non così per tentare. Perchè bisogna tenere ben presente che si tratta sì di un servizio pubblico che lo Stato rende, ma che si tratta anche e soprattutto di un'industria che lo Stato esercita, cosa che è troppo spesso dimenticata.

Questa adunque della mutabilità dell'indirizzo è la prima delle ragioni della decadenza. Ma la seconda, e più grave, è quella delle condizioni che furono create al personale da 7 od 8 anni in qua; il modo specialmente che fu tenuto nel reclutamento di questo personale, modo che, proprio debbo dirlo a malincuore, è stato, a parer mio, il più infelice possibile, il più svantaggioso per gli scopi dell'amministrazione.

Furono sospese le promozioni, sospesi i concorsi. L'ultimo concorso, se la memoria mi serve bene, fu quello bandito per venti miseri posti di straordinario nell'amministrazione centrale per il servizio delle Casse di risparmio, il quale è in continuo sviluppo e quindi ha bisogno continuamente di aumento di personale. Questo concorso, bandito dall'amministrazione Branca nel 1891, venne tenuto con tutte le regole e con tutti gli scrupoli, e diede risultati veramente buoni, così per il numero come per la qualità di quelli che vi si presentarono. Ma dopo d'allora, quando, occorreva, e non vorrei dire talvolta anche quando non occorreva del personale nuovo, come lo si cercò? Non più concorsi, non più esami, non titoli, non garanzie di alcuna specie, nè di capacità, nè di attitudine fisica e, io temo, neppure garanzie d'ordine morale. Bene intenso che i capi dell'amministrazione cercarono sempre di pigliare della gente che fosse fornita di buoni requisiti e potesse servire bene; le intenzioni sono fuori di questione, s'intende, ma il fatto alle intenzioni molto spesso non corrispose.

Così ora noi abbiamo, tanto nell'amministrazione centrale, quanto nella provinciale, una quantità enorme di straordinari, da 1,400 a 1,500, e credo che adesso arrivino a cifra anche molto maggiore; ed è gente in parte sfornita dei requisiti morali, intellettuali e fisici, di cui ho parlato, e che non presta tampoco le garanzie pecuniarie occorrenti da parte di chi, per lo più, maneggia il pubblico denaro.

È tutta questa gente incerta dell'avvenire, contenta di essere riuscita ad attaccarsi in una maniera qualunque al bilancio dello Stato, ma sempre in attesa di conoscere il proprio destino, travagliata da questo pensiero e da questa cura incessante, non può avere il necessario amore al servizio (parlo in generale, s'intende, che vi sono eccezioni numerose ed eccellenti) e manca della pratica necessaria. Questa pratica poteva essere ben limitata 15 o 20 anni fa; ma oggi, per la moltiplicità dei servizi che la posta ha assunto, si esige un tirocinio non lieve e delle attitudini speciali.

Così voi incontrate troppo spesso impiegati inabili, privi di zelo, impazienti, e talora poco garbati verso il pubblico con cui debbono trovarsi a contatto; sono questi ormai i più numerosi organi esecutivi.

Una sola cifra dice tutto.

Nell'ultimo bilancio dei lavori pubblici, quando la posta ed il telegrafo dipendevano da quel Ministero, gli straordinari vi figuravano per una somma di lire 50,000; oggi, guardate lo stato di previsione che vi sta sott'occhi, siamo arrivati a 2,195,140 lire per il personale straordinario.

Se si è potuto andare avanti finora, se i danni, gl'inconvenienti, i disordini del servizio non sono maggiori di quelli che si vanno notando, lo si deve all'eccellente personale che le Direzioni generali avevano saputo formare, tanto negli organi dirigenti, quanto negli organi esecutivi, eccellente personale che va esaurendosi.

Però quello che avanza di tal personale è sempre buono, anzi, torno a dire, eccellente, ma non solo pel deterioramento naturale che lo scorrere del tempo porta anche alla macchina uomo, ma specialmente per le condizioni morali in cui l'abbiamo posto; perchè si può dire che la carriera, per il modo in cui furono condotte le cose fin qui non è più una carriera.

Anche per le sospensioni e i ritardi delle promozioni una cifra è più eloquente di qualunque ragionamento. Guardate un poco; si fa in tutte le amministrazioni dello Stato un'economia che mi pare poco nobile e poco degna d'incoraggiamento e di lode, cioè la economia per le vacanze di posti, in conseguenza di morti, promozioni, ecc. E' un'economia, che in altri Stati quasi non si conosce, ma da noi la si fa dappertutto su vasta scala. Veramente si potrebbe dire che quando la spesa è stanziata in bilancio non si deve risparmiarla nè speculare sulle vacanze dell'ufficio, ma che volete? Da noi si specula anche su questo.

Però quest'economia per le altre amministrazioni va da cinque centesimi per 100 lire della spesa bilanciata a lire 2.78 per cento, vale a dire raggiunge la media di 1.30 per cento su tutta l'amministrazione dello Stato; invece questa stessa economia per vacanza di posti nelle poste e nei telegrafi arriva a 4.27 per cento, poco meno di tre volte la media degli altri Ministeri!

Naturalmente il personale lo sa; ne sente gli effetti, se ne cruccia e se ne lagna acerbamente. Perchè l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi dev'essere trattata peggio di tutte le altre?...

Si può dire che gli impiegati tutti, e di ruolo e fuori di ruolo, stanno lì aspettando, pregando, insistendo, raccomandandosi a tutti i santi della terra, e ricevendo da anni promesse continue senza mai vederne effettuata alcuna.

Fu tolta l'indennità per il personale viaggiante, o ridotta di molto, furono abolite le gratificazioni, le quali, piacciano o non piacciano, sono certo un mezzo per distinguere gli impiegati buoni dai cattivi, gli ottimi dai mediocri. Queste gratificazioni c'erano e se ne faceva buon uso, ma ora sono scomparse.

Tutti gli interessi di questa povera gente sono stati poco o molto turbati. Disegni di nuovi ordinamenti organici se ne sono fatti in buon numero; ogni ministro ebbe il suo, ma nessun ministro è arrivato a farne discutere uno, tanto meno a condurlo in porto. Perciò abbiamo un nugolo di questioni: una questione, si può dire, per ogni classe o categoria d'impiegati: quella degli scrivani, nominati con un decreto della prima amministrazione Lacava, i quali non hanno carriera aperta, e domandano di esser posti nel ruolo degli ufficiali; abbiamo la grossa questione, di cui ho parlato poc'anzi degli straordinari, dei giornalieri, ecc., che aspettano di essere collocati in pianta, e che dopo 10, 12, 14, 16 anni di servizio prestato hanno diritto a non essere chiamati più straordinari: se anche resta la parola, la cosa è mutata e la straordinarietà è sparita.

Gli ufficiali domandano, e non senza fondamento, un miglioramento della loro carriera. I commessi degli uffici di seconda classe, personale numeroso fuori di ruolo, rendono immensi servigi e sono trattati malissimo, con retribuzione di molto inferiore a quella che per un tale servizio darebbe qualunque principale o padrone privato. Di questi commessi taluni sono pagati con 500, 600, 700 lire; per arrivare (perchè alcuni poi ci arrivano) ad un massimo di 3,000 lire, bisogna che quell'ufficio abbia una tale quantità di lavoro, da esigere non l'opera del commesso solo ma di tutti i suoi famigliari e di impiegati supplenti e retribuiti; per cui queste 3,000 lire servono a compensare il lavoro non di una sola ma di quattro o cinque persone.

Non parliamo dei poveri portalettere rurali, le cui condizioni dolorose vengono descritte con vivissime colori ogni volta che si discute il bilancio delle poste e telegrafi: il che dimostra senza dubbio il buon cuore e le viscere di misericordia di tutti i rappresentanti della nazione, ma dà anche indizio sconsconfortante della nostra comune impotenza. Si è detto e ripetuto, e non è che la verità che alcune migliaia di questi disgraziati percorrono da 25 a 30 e più chilometri, per una meschinissima retribuzione, la quale per molti di essi si limita a 120 lire all'anno.

Ora, appunto in una delle precedenti discussioni, uno dei predecessori dell'attuale ministro rispose, che egli aveva sentito vivissimo il desiderio, anzi l'obbligo, di fare qualche cosa per gli agenti rurali; ma quando si era messo a moltiplicare la cifra dell'aumento per il numero delle persone gli erano cadute le braccia, ed aveva dovuto riconoscere che era impossibile.

Vi è pure una questione femminile, quella delle ausiliarie telegrafiche, di cui furono eloquenti difensori in ogni occasione gli onorevoli Socci, Lugli e Sola e parecchi altri dei nostri colleghi. Le ausiliarie aspettano un provvedimento a cui non si può disconoscere che hanno diritto: aspettano di vedere assicurato il loro avvenire,

Quest'anno poi abbiamo anche una questione nuova, nata sotto questo Ministero, quella dei capi d'ufficio della provincia, pari di grado ai vice-segretari dell'amministrazione centrale. Essi dicono: ma come? Ci avete lasciato 7 od 8 anni senza promozione qualsiasi; e adesso accordate, senza esame, per anzianità, la promozione ai vice-segretari del Ministero? Anch'essi, è vero hanno fatto una lunga sosta prima di poter camminare avanti, ma poi finalmente la giustizia vi impose di farli progredire ed avete preso un provvedimento per loro! Ebbene, noi siamo ufficiali dello stesso grado! Noi abbiamo le stesse e talvolta più difficili attribuzioni! Perchè spesso noi siamo lasciati alla nostra iniziativa, là dove i funzionari dell'Amministrazione centrale, girando un corridoio e spingendo una porta, trovano sempre il capo a cui domandare istruzione o consiglio. O perchè dunque, se avete provveduto a loro, non provvedete anche a noi? Il ragionamento, bisogna riconoscerlo, è proprio inconfutabile.

Tornando ai commessi di seconda classe, bisogna dire una parola anche degli aumenti triennali delle loro retribuzioni: è questo un vero impegno dell'Amministrazione, è un'obbligazione che essa ha assun verso i commessi!

Quando il servizio di un ufficio progredisce così da cagionare un'occupazione, una perdita di tempo, un lavoro maggiore e un maggior profitto per l'erario, il commesso dev'essere retribuito in proporzione, ossia con un aumento del suo salario.

La revisione si pratica di tre in tre anni, e adesso appunto si sta facendo, ma conviene pur dire che da qualche tempo gli aumenti che si accordano sono meschini e derisori; ciò che a parer mio costituisce una vera mancanza alla parola data. Questi disgraziati, che non hanno alcun affidamento per il loro avvenire, nemmeno poterono ottenere una cosa che giustamente domandano da gran tempo e non porterebbe aggravio o danno di sorta: si lagnano di essere chiamati commessi, mentre sono veri e propri direttori del loro ufficio. Il nome più conveniente per essi sarebbe quello di ufficiali postali e telegrafici, ma le promesse che vennero fatte ripetutamente a questo proposito rimasero senza effetto.

Anche l'onorevole ministro Sineo ha pronto un nuovo organico che dovrebbe dare sodisfazione a tutte queste classi del personale, ma per non so quali contingenze, che spero ci saranno da lui spiegate, egli ha rinunciato al proposito di sottoporlo per ora all'esame del Parlamento, riservandosi di presentarlo col bilancio di assestamento. Non posso nascondere che questo ritardo ha fatto cattiva impressione, non solo agli interessati che aspettano da tanto tempo, ma anche a coloro che prendono a cuore la loro sorte.

Naturalmente ritardo vuol dire incertezza prolungata, e poi non si sa mai quello che può nascere, non si sa se l'organico sarà o no presentato, se potrà o non potrà essere approvato. Sono timori giusti, legittimi e giustificati dall'esperienza.

Per gli straordinari si sta provvedendo colla apposita legge presentata dall'onorevole Sineo, sebbene, secondo i giornali di ieri sera, vi siano molte nubi sull'orizzonte. Speriamo che le nubi si diradino e che almeno questo provvedimento venga a maturità.

Io a questo proposito non so astenermi dal dire una cosa che mi sembra importante nell'interesse del servizio. Io credo che per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi sia proprio una specie di disgrazia quella di dover ricevere dal Ministero della guerra gli ex militari per collocarli in servizio.

I sott'ufficiali arrivano al nuovo ufficio troppo tardi e quando non hanno più le energie e le attitudini necessarie. Si tratta infatti di un servizio, che non è uguale agli altri: l'impiegato postale non si mette a tavolino a scrivere o in un archivio a registrare; ma deve impiegare una somma non indifferente anche di forza fisica: lavorare lungamente in piedi, di notte e in servizi svariatissimi.

Per me vorrei che per l'ammissione alle poste ed ai telegrafi fosse stabilito un limite d'età inferiore a quello che si richiede per le altre amministrazioni. E credo che al di là dei 25 anni non si dovrebbe andare.

Ma poi, quando saranno messi a posto gli attuali straordinari, che oggi bisogna in un modo o nell'altro sistemare, converrà pensare ad un altro metodo per la scelta del personale: spero che si stabiliranno delle garanzie e delle regole, dalle quali nessun ministro potrà dipartirsi.

Un indizio che queste siano le intenzioni anche dell'amministrazione attuale si è avuto in quell'articolo 9 della recente legge del bilancio d'assestamento, che ha posto un limite alla chiamata di straordinari in tutte le amministrazioni dello Stato; è un provvedimento un po' draconiano, ma che può tornar salutare, perchè, se si andava avanti così, nessuno sapeva più prevedere in che mani sarebbero caduti i pubblici servizi.

Dunque, instabilità e malcontento del personale, malcontento che, oramai, arriva alle stelle. Ma vi è un'altra ragione della decadenza e ne ha già parlato ieri l'onorevole Palizzolo: le condizioni del materiale. A forza di ridurre gli stanziamenti, al di là del possibile, siamo arrivati ad avere esaurito tutte le provvigioni, ad avere vuoti tutti i magazzini. La parola che corre per gli uffici postali è questa: manca tutto! Siamo giunti al punto di dover fare i dispacci postali con la carta perchè mancano i sacchi. E una condizione possibile questa?

Non parliamo di miglioramenti e di perfezionamenti necessari, invocati con insistenza dal pubblico. Eccone uno, per esempio, a cui si è accennato più volte in questo e nell'altro ramo del Parlamento: voglio dire il modo con cui sono timbrate le lettere, modo che non corrisponde al bisogno e al desiderio legittimo di sapere la provenienza di una lettera senza aprirla, che sottrae un mezzo di prova in tante volte non solo utile, ma necessario. Ebbene questo grave difetto viene dal pubblico attribuito a negligenza del personale, mentre dipende, invece, dalla antiquata e cattiva qualità dei timbri postali che dovrebbero essere mutati e perfezionati.

Le amministrazioni estere, per questa parte, dànno dei risultati meravigliosi. Non c'è, si può dire, timbro apposto dall'amministrazione inglese, che non si legga perfettamente; e non c'è, quasi, timbro dell'amministrazione italiana che si possa leggere. Questa è la differenza.

Dei locali e delle loro condizioni infelici anche l'onorevole Palizzolo ha parlato e ne ha detto abbastanza. Il confronto coll'estero è proprio umiliante per noi; basta passare l'Adriatico, arrivare a Trieste, non occorre andare più in là, per vedere come gli uffici postali dovrebbero essere tenuti: essi sono infatti come le sale di ricevimento di ogni città. Ebbene, da noi, poche di queste sale di ricevimento sono non dirò sfarzose, ma semplicemente decenti e possibili.

Anche qui impera assoluto il regime delle economie e talvolta si fanno delle economie disastrose. A Venezia si è fatta invece una giusta e savia economia disdicendo il contratto per la residenza della direzione e degli uffici postali, residenza che, quantunque centralissima, era molto infelice, e trasportando gli uffici stessi (come si era pensato fino

dal tempo dell'amministrazione Branca) in un edificio di proprietà demaniale, col risparmio della pigione che toccava le 14 mila lire all'anno.

Ebbene, sono trascorsi due anni e lo Stato ha già risparmiato così 28 mila lire; ma la nuova residenza fu lasciata in una condizione provvisoria, inopportuna e non certo conveniente a una grande città: è vero che si promise ripetutamente di sistemare quegli uffici più decorosamente; si ebbero visite di ministri e di funzionari, conferenze, carteggi, ispezioni continue; ma le cose continuano a rimanere così, perchè all'amministrazione mancano sempre i mezzi.

Veniamo ad un'altra delle cagioni della decadenza: le tariffe. Anche di esse si è ripetutamente parlato, ma bisogna pur tornarne a parlare, dal momento che, come tante altre, cotesta questione non ha ancor fatto un passo avanti.

La tariffa nostra è tale da doverne arrossire:

Il porto della lettera semplice fu aumentato, provvisoriamente, per le strettezze in cui si trovava l'erario trentatre anni or sono, e fu portato da quindici a venti centesimi: secondo me fu un cattivo pensiero, ed io non credo affatto che l'aumento allora verificatosi nel prodotto sia provenuto dall'inasprimento della tariffa: il prodotto aumentò perchè in uno Stato in formazione, come allora era il nostro, i rapporti e gli affari aumentavano necessariamente. Ma la provvisorietà, consacrata in un articolo di legge, dura da trentatre anni, mentre tutti gli altri paesi hanno diminuito il porto della lettera semplice, per metterlo, come pur si doveva, in rapporto con la tariffa del carteggio internazionale dell'Unione postale: la lettera per l'estero negli Stati della Unione, tutti lo sanno, costa 25 centesimi. Oggi che ci superi per le tariffe interne non c'è che la Turchia, la quale ha la lettera semplice a 23 centesimi; ma per questo prezzo la Turchia fa il servizio in tre parti del mondo, in Europa, in Asia e in Africa.

La Russia e la Grecia hanno il francobollo a 20 centesimi, ma la Russia ha distanze di 14 o 15,000 chilometri attraverso a paesi deserti, senza commercio, improduttivi affatto. Degli altri Stati nessuno ha la lettera a 20 centesimi, tutti scesero almeno a 15, molti a 12 e a 10. Non parliamo della Francia, che aveva aumentato, dopo le sue disgrazie del 1870, la lettera semplice a 20 centesimi, ma appena potè si affrettò a ritornare a 15: e nondimeno il pubblico e il commercio si lagnano, chè 15 centesimi per l'interno sono una tassa già molto gravosa ed elevata in confronto di altri paesi. Ma la Rumania, la Serbia, la Bulgaria, il Portogallo, la Spagna, perfino il Siam, hanno la lettera a prezzo inferiore al nostro.

*(La fine a domani)*

## Un lutto
### nella famiglia del guardasigilli

Il ministro Costa è stato colpito da una gravissima sventura domestica: a Torino gli è morto il figlio Emilio!

All'egregio uomo esprimiamo sentite condoglianze.

L'on. Ministro ha accompagnato la salma del figlio di Torino a Ovada, dove fu deposta nella tomba di famiglia, ed oggi stesso sarà di ritorno a Roma.

# Parlamento Nazionale

*Seduta del 13 luglio*

**Senato del Regno**

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.20.

Dopo commemorato il senatore Mariano Indelicato si discute e si approva il bilancio dell'istruzione pubblica.

Si approva poi di inviare condoglianze al guardasigilli Costa.

Levasi la seduta alle 17.30.

**Camera dei deputati**

*Seduta antimeridiana*

Si comincia alle 9.30 e presiede il V. P. Chinaglia.

Dopo commemorato il senatore Indelicato si continua la discussione del bilancio degli esteri, e se ne approvano tutti i capitoli.

Si leva la seduta alle 12.

*Seduta pomeridiana*

Si comincia alle 14, e presiede il V. P. Mussi.

Dopo parecchie osservazioni si approvano i rimanenti capitoli del bilancio d'agricoltura e commercio e lo stanziamento totale.

Si passa quindi alla discussione del bilancio del Tesoro.

Dopo parecchie osservazioni, alle quali risponde il ministro Luzzatti, si leva la seduta alle 19.35.

## A proposito della domanda a procedere
### contro Crispi

Si dice che l'autorità giudiziaria di Bologna inviò al ministero di grazia e giustizia la domanda di autorizzazione a procedere.

Si dice pure che i ministri, radunatisi per deliberare in proposito, abbiano esposto vari pareri, ed abbiano concluso col dare mandato di fiducia agli on. Di Rudinì e Costa.

Ora si assicura che si è deliberato di attendere che la Cassazione si pronunzi sul ricorso presentato dall'on. Crispi contro le deliberazioni dei magistrati di Bologna.

Quando la Cassazione avrà esaurito il suo compito, il Ministero manderà la domanda di autorizzazione a procedere alla Presidenza della Camera.

---

La *Lombardia*, organo radicale, ma onesto, che ha sempre aspramente combattuto i sistemi di Governo dell'on. Crispi, scrive a proposito della domanda a procedere:

« Se a carico di Francesco Crispi esistono veramente degli indizi di complicità nelle malversazioni bancarie di Bologna, niuno più di noi desidera che la giustizia abbia il suo corso, per quanto non possa destare buona impressione il fatto, che contro un vecchio, oramai caduto e ridotto all'impotenza, si stiano affilando quelle stesse armi, che, pochi mesi addietro, si abbassavano in segno di omaggio e di paura dinanzi al dittatore.

Ma, a parte questa considerazione che non è certo tale da fare onore ai poteri pubblici dello Stato, e in ispecie alla Magistratura, se si vuol trascinare l'on. Crispi dinanzi ai Tribunali, non è giusto che si neghino a lui le guarentigie che, in altri tempi, per altri ex ministri, furono scrupolosamente rispettate.

Al ricorso presentato dall'ex-presidente del Consiglio contro l'ordinanza del giudice istruttore di Bologna resta ancora da esperire il supremo grado della giurisdizione. E' chiaro che se la Cassazione dovesse accogliere le ragioni dell'imputato, la Camera che avesse già accordata l'autorizzazione a procedere, verrebbe a trovarsi in una posizione alquanto imbarazzante.

Del resto, certe impazienze che traggono origine da passioni e da odi oramai in gran parte spenti, non possono turbare il corso di una giustizia illuminata e serena. Dinanzi alla grave accusa che pesa sull'on. Crispi, devono tacere i risentimenti e le ire, per quanto giustificati, che destò l'opera politica del ministro. »

---

L'*Italie*, confermando essere giunta al guardasigilli la domanda di autorizzazione a procedere contro Crispi, aggiunge: « Si ignora se il ministro la depositerà alla presidenza — ma oggi si diceva a Montecitorio che, se la domanda non sarà presentata fra due o tre giorni, presto si presenterà un'interpellanza al Ministero. Conclude che è difficile che la Camera si separi senza che la questione non si discuta. »

## Un'inchiesta pel duca Costantino

La *Gazzetta di Francoforte* dice che re Cristiano di Danimarca, impressionato di quanto si è detto circa la condotta di suo nipote Costantino principe ereditario di Grecia, nella guerra che ha funestato questa nazione, ha dato incarico al capitano Ibsen di approfondire la parte rappresentata dal Principe ereditario.

Il capitano Ibsen si è recato a Costantinopoli dove ha cominciato la sua inchiesta.

Tutti gli *attachés* militari esteri che seguirono la campagna gli hanno comunicato le loro informazioni.

Il sultano stesso l'ha favorito, dando ordine al maresciallo Edhem pachià di facilitare la missione del capitano danese e di fornirgli tutte le spiegazioni necessarie.

Infine il capitano Ibsen si recherà in Tessaglia per completare la sua inchiesta sul teatro stesso delle operazioni.

Di tutto ne farà un rapporto a re Cristiano.

## Il congresso dei nazionalisti ebrei

Nel prossimo agosto si terrà a Basilea il Congresso dei nazionalisti ebrei, il cui scopo è la fondazione di uno Stato indipendente israelita.

Ora i rabbini di Germania e d'Inghilterra hanno fatto una dichiarazione di protesta contro gli scopi del Congresso, dichiarandoli contrari alle profezie messianiche del giudaismo, e soggiungendo che il giudaismo obbliga tutti i suoi credenti a servire con fedeltà il paese al quale appartengono, appoggiandone con ogni energia gli interessi.



## Gli scioperi nelle campagne ferraresi

Ferrara, 13. Gli scioperi sono cessati. Solo ad Ariano gli animi sono un po' estesi perchè il rappresentante delle bonifiche di proprietà della Banca di Torino, ing. Crosio, non vuol saperne di cedere alle pretese degli operai.

A Codigoro quasi tutti i possidenti attendono alla trebbiatura del frumento sotto la vigilanza della truppa.

Stamani a Codigoro vennero fatti 47 arresti di persone indiziate colpevoli di eccitamento allo sciopero.

Quarantatre degli arrestati verranno giudicati dal Pretore del luogo, gli altri quattro vennero deferiti all'autorità giudiziaria di Ferrara.

E' assicurato che l'on. Andrea Costa non verrà a Ferrara.

Domattina, per citazione direttissima, si discuterà davanti al nostro Tribunale il processo contro 19 arrestati nel territorio di Marrara, i quali sono indiziati di eccitamento allo sciopero.

Fra gli imputati sono compresi il maestro comunale Niccoli di Monestirolo e Temistocle Boari corrispondente da Marrara della *Rivista* locale.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati Brunelli, Baldi e l'on. Ruffoni.

Continua a Bondeno lo sciopero degli operai addetti ai lavori d'escavo del canale di Burano.

Essi, durante il periodo della mietitura si videro aumentata la mercede dall'impresa Berselli e adesso la stessa impresa l'ha diminuita.

Sul posto si trovano l'on. Agnini e l'avv. Ferioli per tentare un accordo.

## Terribile disastro ferroviario in Danimarca
### Sinora furono trovati 40 morti e 70 feriti

Berlino, 12. Terribili particolari giungono telegraficamente intorno ad una catastrofe ferroviaria avvenuta alla stazione di Gjentofte, sulla linea Elsinoro-Copenhagen.

Il treno proveniente da Elsinoro entrò a tutto vapore nella stazione ed urtò un treno pieno di gente, ivi soffermato. La locomotiva del primo treno e gli ultimi vagoni dell'altro rimasero completamente distrutti.

Si chiamarono medici, farmacisti e ambulanze da Copenhagen. Sinora furono trovati trenta morti e settanta feriti, ma il loro numero è certo molto maggiore.

Forse diminuì la catastrofe il fatto che i vagoni erano in gran parte aperti, allo scopo di permettere su quella linea — prediletta dagli abitanti di Copenhagen nei giorni di feste — la vista del mare da un lato e dei boschi dall'altro. Lungo la linea si trova anche il castello reale di Fredensborg.

Molti dei gitanti di ieri appartenevano a Società elettorali socialiste.

Scene strazianti hanno luogo a Copenhagen, davanti all'Johannistift, ch'è una pia casa di ricovero, e presso gli ospedali dove vengono portati i morti e feriti. Parenti ed amici vi si affollano.

## L'ETERE

Le esperienze sui fenomeni luminosi, queste nuovissime della telegrafia senza fili, hanno richiamato l'attenzione del pubblico sull'etere.

Grimaldi è stato il primo che ha assomigliato il moto della luce al moto delle onde che si generano nell'acqua.

Il sistema Cartesiano, che ammetteva lo spazio planetario pieno di materia sottile, giovò a Malebranche il quale pensò che i colori invece di essere proprietà assoluta dei raggi, come voleva Newton, potevano esser dovuti alle diverse lunghezze di ondulazioni.

Ugenio diede alle vaghe idee filosofiche la verità geometrica. Così ora è dato calcolare le vibrazioni che possono dare in un secondo le molecole di un corpo qualunque.

Supposta una campana che dia la nota del più profondo basso da 31 vibrazioni al minuto secondo, siccome mentre rende il suono può scaldarsi, diventare radiante, le molecole ponderabili che formano il corpo sonoro possono vibrare per tutta l'estensione che corre dal limite acustico al luminoso, fino alla rapidità dell'onda chimica estrema dello spettro, e cioè dalle 31 vibrazioni del basso il più profondo a 946.000.000.000.000 per secondo!

Questi dati possono dare una nozione sul fluido generale ed intermondiale che è chiamato l'etere, e la rapidissima propagazione della luce, che è di 300,000 chilometri al secondo ne dimostra che nell'etere la elasticità deve essere somma, sia che secondo Ugenio il fluido stesso sia formato di corpi effetto della loro rotazione. L'ipotesi che l'etere sia un fluido nel quale le molecole sono estremamente rare e lontane, non pare attendibile, per la velocità colla quale in esso si propaga il moto ed in onde tanto minute che almeno 3000 stanno in un millimetro. Cauchy concluse anzi che le singole molecole dell'etere devono essere meno lontane di 1/200 dell'onda rossa.

Altri supposero l'etere invece un mezzo continuo, ma l'ipotesi fu dimostrata assurda dai fenomeni di polarizzazione della luce, che dimostrarono l'etere composto di molecole ed atomi separati.

Ciò che finora è ben noto, e certo, si è che l'etere è materiale, e vien messo in agitazione dalla vibrazione delle particelle dei corpi in ignizione come l'aria nei suoni è messa in agitazione dai corpi sonori.

Infatti come il solo orecchio nostro percepisce la vibrazione aerea del suono, benchè ogni nostro membro ne possa sentire il fremito, come una specie di urto, così l'occhio solo sente il moto dell'etere come luce, ma tutte le membra ne ricevono la sensazione come calore. Come il nostro orecchio non percepisce tutti i suoni, sia perchè troppo gravi o perchè troppo acuti, così il nostro occhio non percepisce le radiazioni estreme dello spettro. Come i corpi sonori per mezzo dell'aria destano vibrazioni nei corpi accordati all'unisono, benchè a distanza, così un corpo caldo per mezzo dell'etere desta calore in un altro corpo lontano e così accade la comunicazione per semplice radiazione.

Ha un peso l'etere?

Non è necessario che sia pesante; in ogni modo siccome esso pervade tutti i corpi, non è possibile determinarne il peso.

Se le molecole ponderabili che formano l'etere si considerano distribuite a distanze assai grandi relativamente ai loro volumi, ciascuna di queste molecole essendo dotata di un moto di rotazione, nè dovendo essere supposte perfettamente sferiche, si formerà attorno ad ognuna di esse uno spazio, in cui l'etere circostante avrà una minore densità, essendo i suoi atomi lanciati lontano dalla forza centrifuga della molecola in rotazione.

Si avrà una pressione alla circonferenza in contrasto alla pressione del mezzo circostante, e quindi un vortice etereo. Il complesso di questi vortici dà per risultante la immensa riunione di forze che, agendo su di una massa, tendono a ristabilire l'equilibrio momentaneamente turbato, e che può propagare le onde, e queste, atmosfere o vortici.

Sotto qualsiasi aspetto lo si consideri, l'etere, colle molecole ravvicinate o lontane fra di loro a quella dei pianeti del Sole, sarà sempre un fluido elastico, vibrante per eccellenza, il mezzo, od il veicolo col quale manifesta la forza unica naturale che si compenetra nel calore e nel moto.

Quali rapporti ha l'etere colla elettricità?

Ancora non sono definiti, perchè se è cosa oscura l'etere sono oscure del pari e l'elettricità ed il magnetismo. Ma se l'etere è il mezzo o il veicolo per cui si manifesta la luce ed il calore, necessariamente deve essere il mezzo ed il veicolo per cui si manifesta l'elettricità che è calore e moto essa pure.

L'elettricità non è probabilmente una forza a sè, non è che uno stato, un modo di essere momentaneo della materia e così pure il magnetismo. La meccanica molecolare è nel medesimo caso in cui si trovava la meccanica celeste ai tempi di Keplero, l'immenso corredo di documenti e di scoperte fatte negli ultimi anni è prezioso, ma ancora non permette di costruire il grande edificio della meccanica molecolare, di strappare all'etere che ne è tanta parte il suo segreto.

L'applicazione della telegrafia senza fili, che disciplina le onde elettro-magnetiche e le vibrazioni dell'etere, può contribuire forse a far fare un passo avanti sensibilissimo alla scienza, anche se sia, come avviene spesso in queste geniali scoperte, la constatazione di un fatto, di un fenomeno constatato e reso praticamente ripetibile, senza che ne sia possibile la completa ed esatta definizione.

## Le difficoltà per lo sgombro della Tessaglia
### La forza dell'esercito turco

Si ha da Pietroburgo:

In questi circoli politici nelle stesse alte sfere dirigenti regnerebbe una forte preoccupazione in seguito alla piega che assunse ormai la questione greco turca.

Da notizie confidenziali pervenute da Costantinopoli si è qui convinti che a Yldiz-Kiosk, pur si volendosi sarebbe nell'impossibilità di cedere alla volontà delle grandi potenze riguardo allo sgombero della Tessaglia.

In tutta la Turchia un partito fortissimo a cui partecipano anche grandi dignitari, promuove una vasta agitazione a favore dell'occupazione della Tessaglia ed intriga specialmente ad Yldiz-Kiosk facendo pressione nell'animo del sultano.

Tutto poi farebbe ritenere che la Turchia ha disposto ulteriormente di sostenere colle armi i suoi pretesi diritti sulla Tessaglia.

In queste provincie, ora militarmente occupate i turchi hanno preso disposizioni tanto politiche che militari cercando di rendere le loro posizioni formidabili, onde se le potenze fossero indotte ad una azione dovrebbero prepararsi ad una grossa guerra.

Calcolasi infatti che le truppe turche scaglionate nella Tessaglia, nell'Epiro e nella Macedonia ammontano complessivamente a 220,000 uomini, mentre la cavalleria disporebbe di circa 42,000 cavalli.

# Cronaca Provinciale

### DA MAGNANO-ARTEGNA
#### Incidente ferroviario

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera alla nostra stazione in causa della folla e del molto lavoro per la sagra che ricorreva a Buia, successe un incidente che poteva portare gravi conseguenze. Non si sa come, la guardia centrica del casello verso Udine, anzichè dare lo scambio giusto al treno omnibus che da quella stazione parte alle 17 e mezza, lasciò aperto quello che conduce al magazzeno merci, cosicchè il treno al suo giungere andò contro detto magazzeno sfondando con gran fracasso il portone che era chiuso e procurando delle contusioni, per fortuna non gravi, al macchinista e grande spavento e grida nei molti viaggiatori nonchè rilevanti guasti alla macchina.

Volle caso che nel magazzeno non si trovassero carri e fosse aperto l'altro portone, altrimenti chissà quali disgrazie potevano succedere. Si telegrafò ad Udine per una macchina di soccorso e così il treno con tre quarti d'ora di ritardo potè proseguire per Pontebba.

Effetti questi, secondo me, di sciocche economie ferroviarie, per le quali i deviatori devono pure fare da facchini nelle stazioni.

### DA S. MARIA LA LONGA
#### Grave ferimento

Nella notte di lunedì un giovane di Santo Stefano che nutriva rancore verso un suo compagno, lo chiamò colla scusa di dovergli parlare e quando gli fu vicino senz'altro gli menò prima un pugno nella schiena e quindi gli inferse una coltellata ad una coscia.

Finora non si conosce la gravità della ferita, nè si hanno altri particolari.

---

L'altra sera alle 8, a Meduno di Spilimbergo, dopo una lunga malattia ribelle a tutte le cure della scienza e della famiglia, moriva a 49 anni

**ANTONIO MADDALOZZO**

farmacista del luogo ed inventore del tanto apprezzato *Liquore Alpino*.

Il Maddalozzo fu vero ed ardente patriota avendo anche combattuto nel Trentino fra le schiere dei garibaldini.

Per i figli suoi dedicò tutta la sua attività e tutte le sue più affettuose cure; per i parenti e per gli amici tutte le sue premure e tutto ciò che meglio poteva.

Antonio Maddalozzo lascia dietro sè larga eredità di affetto, e la memoria del bene largamente fatto durante tutta la sua vita.

Ai parenti, ed in modo speciale ai figli suoi — che nell'avo, il sig. Giacomo Giordani, trovano ora un secondo padre affettuoso ed amorosissimo — mandiamo sincere condoglianze.

*Alcuni amici*

### DA BAGNARIA ARSA
#### Arresto

Nella frazione di Privano venne arrestata certa Pillinini Anna d'anni 32 da Tolmezzo, perchè nell'osteria di certo Merluzzi consumava due litri di vino ed acquistava inoltre del tabacco da fiuto per un importo di L. 1.37.

Richiesta del pagamento dalla moglie dell'oste, la ingiuriava con parole oscene.

All'atto dell'arresto la Pillinini negò l'imputazione dicendo di dover pagare solo 60 cent.

La Pillinini è già stata condannata altre due volte per furto.

### DA VISINALE DEL JUDRI
#### Furto

Venerdì arrestati dal delegato di P. S. certi Negro Vittorio fu Giovanni d'anni 13 e Negro Stefano d'anni 11, residenti colla madre a Gorizia, perchè il 12 luglio in Melara (Austria) rubarono un orologio con catena d'argento da una camera aperta di un tale finora rimasto sconosciuto, e nella quale eransi introdotti per domandare l'elemosina. L'orologio dipoi tentarono di venderlo in Visinale.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 14 Ore 8 Termometro 19.8
Minima aperto notte 15.3 Barometro 749
Stato atmosferico: coperto
Vento: NE Pressione calante
IERI: coperto
Temperatura: Massima 21.2 Minima 19.7
Media 19.2 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4 33 | Leva ore | 20.19 |
| Passa al meridiano | 12.12.13 | Tramonta | 4 25 |
| Tramonta | 19 54 | Età giorni | 14 |

### Il congresso delle Opere pie a Bologna

Sul recente Congresso delle Opere pie, tenutosi testè a Bologna, il signor Michele Hirschler (nostro comprovinciale) segretario capo del Consiglio d'amministrazione dell' Ospitale Civile e della Casa Esposti in Treviso, ha presentata una dettagliata relazione, della quale il Presidente di quest'Opera pia ci ha trasmessa, gentilmente, una copia; e ce ne occuperemo domani.

### Il titolare della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Venezia

Riportiamo dall'*Adriatico* l'articolo che segue, che si riferisce all'egregio dott. G. B. Pitotti, al quale mandiamo le nostre più vive congratulazioni, per la nomina meritatamente ottenuta.

—

La Deputazione provinciale accogliendo pienamente la proposta della Commissione diretta ha chiamato a dirigere la nostra cattedra ambulante di agricoltura il dott. G. B. Pitotti di Udine.

E' noto che l'efficacia di tali istituzioni dipende essenzialmente dalle persone che le dirigono, arduo quindi era il compito della Commissione incaricata della ricerca d'un uomo le cui qualità fossero sicura garanzia. Il lavoro lungo diligente, minuzioso, richiesto dalla grave responsabilità, fu secondato dalla fortuna, poichè il dott. Pitotti alla vasta coltura, alla facile parola, alla attività febbrile, aggiunge una completa conoscenza acquistata dirigendo per vari anni una utilissima azienda dove sono rappresentati tutti i rami dell'agricoltura e della tecnologia agraria.

Ecco pertanto il suo stato di servizio 1883 Perito agrimensore (R. Istituto tecnico di Udine) — 1884 Perito agronomo, idem — id. Vice-segretario dell'Associazione agraria friulana — 1884 92 Assistente alla cattedra di fisica e di geometria pratica presso l'Istituto tecnico di Udine — Contemporaneamente frequentò con regolari permessi la Scuola Superiore d'agricoltura di Portici (87-90) e l'Università di Pisa (90-91) dove ottenne la laurea in agraria con pieni voti assoluti — 1891-92 Incaricato dal ministero della P. I. dell'insegnamento dell'estimo agrario nel R. Istituto tecnico di Udine, e conferma della nomina di assistente di fisica e geometria pratica — 1892 Nominato dal Ministero della P. I. insegnante di agraria ed estimo nel R Istituto tecnico di Udine e direttore dell'azienda agraria annessa — 1893 Amministratore delle vaste tenute del comm. ing. P. Ottavi in Reggio Emilia.

Durante la sua permanenza a Udine partecipò attivamente ai lavori del *Comitato per gli acquisti*, della *Commissione di frutticoltura*; fu giurato in Esposizioni agrarie, nei concorsi per concimaie, per vivai, per vigneti, vini ecc. Tenne conferenze a Fagagna, Cividale, Spilimbergo, Maniago, S. Vito, e lezioni d'agraria ai maestri elementari in vari capoluoghi di circondario. Fu insegnante per vari anni alla Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Il prof. Pitotti assumerà la direzione della cattedra ambulante di Venezia il primo del prossimo agosto.

### Il saluto al SS. Sacramento

Ecco il parere dell' *Italia militare e marina* circa l'obbligo del soldato isolato di salutare più o meno il Sacramento:

« Se si fosse voluto che il *militare isolato* saluti il SS. Sacramento, ciò sarebbe stato disposto dal paragrafo 140 del regolamento di disciplina, allo stesso modo che altrove è stabilito per i *drappelli di militari*.

E non si può dire che si tratti di omissione o di svista relativa alla religione, perchè nello stesso paragrafo 140 è prescritto il saluto al Sommo Pontefice, il quale della religione è capo.

Inoltre il paragrafo 4 del libro IV del servizio territoriale, dispone che « le prescrizioni circa *l'obbligo* e la forma del saluto per parte dei *militari isolati* sono *stabilite* dal Regolamento di disciplina.»

E questo regolamento, anche nei paragrafi 152 e seguenti, ove tratta del modo di salutare per parte dei militari isolati, non parla affatto del SS. Sacramento.

E di ciò si comprende facilmente la ragione.

Il reparto di truppa rappresenta sempre tutto l'esercito, ed in esso spariscono le individualità, e perciò, essendo la religione cattolica, religione dello Stato, il drappello o reparto deve onorarla pubblicamente.

Ma dove si tratta di Militari isolati, sparisce tale obbligo, in virtù appunto della libertà di coscienza, che è riconosciuta ad ogni singolo individuo, e, per conseguenza, anche al militare. Altrimenti sarebbe strano che un nostro soldato di religione diversa dalla cattolica, dovesse salutare il Sacramento, che per lui non rappresenta nulla.

Ed, infine, si capisce pure che giusto è l'obbligo di salutare il Sommo Pontefice, dacchè egli è considerato come principe.

Spero che qualcuno resterà convinto dalle mie ragioni. »

*A. R.*

### Il nano Armando Zeitung

che ha fatto tanto parlare e scrivere di sè pei suoi viaggi rinchiuso in una cassa, è stato lunedì a Treviso ove si fermò per fare degli esperimenti della sua corazza intraforabile.

Lo Zeitung che nacque a Berlap in Rumania da genitori tedeschi, fu educato a Vienna e, prima di intraprendere i suoi stravaganti viaggi, aveva una fabbrica di manichini per sarti.

Disse che intende di continuare a viaggiare in cassa quando farà più fresco.

Ricordiamo che uno dei suoi viaggi che fecero maggior chiasso, fu quello da Vienna a Parigi: quattro giorni e quattro notti, sballottato in mezzo alle mercanzie!

Le sue esperienze — anche per la curiosità che desta la sua persona — saranno certamente molto frequentate.

Probabilmente lo Zeitung verrà anche a Udine.

### Nuova industria

Siamo lieti di annunziare che quanto prima a Udine sorgerà un nuovo opificio.

Due nostri egregi concittadini si sono uniti in società allo scopo di impiantare un canepificio per la lavorazione di filati, cordaggi, spaghi, ecc.

Il nuovo stabilimento industriale sorgerà fuori porta Aquileja sulla roggia detta di Palmanova.

Le macchine furono già ordinate in Inghilterra.

Ai due intraprendenti nostri concittadini auguriamo ogni maggior prosperità.

### Le derrate sofisticate — Ciò che dovremmo fare

L' importanza della questione non può sfuggire ad alcuno; trattasi d' importanza addirittura capitale ed è, quindi, necessario richiamare tutta l'attenzione del pubblico.

Come ci annunciava un dispaccio, pubblicato nel numero di ieri, i cittadini svizzeri sono stati chiamati a votare una riforma costituzionale; si trattava di conferire alla Confederazione il diritto di legiferare sul controllo delle derrate alimentari. Questa votazione ha sollevata poca discussione, perchè essa è estranea alla politica: ma la sua importanza si misura dal fatto che tutti i partiti e tutte le classi sociali vi si sono interessati favorevoli.

Oggi le derrate alimentari sono falsificate in mille svariate guise, per gli immensi progressi fatti dalla chimica in questi ultimi tempi; così il semplice privato non è più in grado di garantirsi contro di esse, ed è necessaria l'opera del chimico, dello specialista. Si falsifica il latte, la farina, il burro, il vino, la birra, il caffè, il cacao, il the, il miele, le paste, le droghe ecc. Si vendono utensili di uso domestico, carte colorate, abiti fabbricati con materie insalubri o velenose. Senza dire delle adulterazioni, che, senza essere nocive alla salute, rendono di qualità inferiore gli oggetti adulterati, facendoli pagare per buoni, così che il commercio onesto è rovinato dal commercio sleale.

In presenza dell' impotenza dei privati, dei comuni e dei Cantoni, per impedire la frode, apparve evidente la necessità dell' intervento della Confederazione, perchè non si può mettere in dubbio il bisogno, l'urgenza di porre un freno alle adulterazioni dei cibi e alla cattiva fabbricazione degli oggetti d'uso domestico e degli abiti.

Da noi, invece, la legge c'è, ma essa è affatto insufficiente. In linea generale l'opera di chi è chiamato a proteggere il pubblico dall' inganno e dalla frode è, spesso, resa difficile appunto dalle imperfezioni della legge, giacchè avviene molto di frequente che il frodatore, una volta dinanzi al magistrato, che spesso ne sa poco di chimica e della materia in generale.... riesca a farsi assolvere.

In Svizzera, quindi, sono molto più pratici. Se in Italia una buona volta, si facesse qualche cosa di serio, certo che i frodatori del pubblico si troverebbero a mal partito.

### Una vera ecatombe alla Scuola Tecnica

Nella testè chiusa sessione di esami alla R. Scuola Tecnica è stata fatta una vera ecatombe.

Nella classe I su 101 ne furono promossi **25** — nella classe II. su 73, furono promossi **17** — nella classe III. su 55. furono approvati **16**.

Cosicchè nelle 3 classi della Scuola Tecnica su **229** alunni ne furono promossi in tutte le materie **58** (compresi in questi anche i giovani dispensati dagli esami).

Nella I. classe ne furono bocciati **64** in matematica.

Tutto ciò forse a proposito di una recentissima circolare inviata ai Presidi ed ai Direttori di Istituti dal Ministero, il quale raccomandava *una certa larghezza* coi giovani che promossi nelle altre, avrebbero dovuto essere rimandati in una sola materia!!!

### Un garibaldino fuori stagione

Stamattina girava per la città un giovinotto vestito da garibaldino.

Essendo probabilmente un coscritto della classe 1877, sarà venuto qui per la visita.

Ci sembra che sia affatto fuori di luogo il vestire la storica camicia rossa, che deve essere indossata solamente quando si vanno a combattere i nemici della patria e della libertà.

Possibile che quel giovane non abbia altri vestiti da indossare!

### Istituto filodrammatico T. Ciconi

Questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata assemblea generale, secondo l'ordine del giorno già diramato ai soci.

### Per lo spettacolo d'opera del prossimo agosto

Sappiamo che una commissione di commercianti va raccogliendo oggi le oblazioni private da versarsi all' impresa che darà nel prossimo agosto lo spettacolo d'opera al *Teatro Minerva*.

Speriamo che i nostri commercianti non rimarranno sordi all'appello e vorranno assicurare, per quanto sta in loro, lo spettacolo che si sta allestendo e che chiamerà certamente molti forestieri ad Udine.

Avremo come già altra volta si disse, la *Cavalleria Rusticcana* ed *I Pagliacci*.

### Grazie dotali Marangoni

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Da domani, 15, a tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l' inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500.00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1898.

Per l' inscrizione presso questo ufficio di Stato civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il medico municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette inscrizioni si effettueranno nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Martino Gino*: Cremese Gio. Batta L. 1.

*Malagnini Virginio*: Cosattini ved. Giuffa L 1, Gennari rag. Giovanni 1, Coceani avv. Pietro 2.

*Zenaro Antonio di Portogruaro*: Quargnolo Regina L. 5.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

*Martini Gino*: Impresa fratelli Rizzani L. 2.

*Del Moro Minisini Luigia*: De Carli Giuseppe L. 2.

## Telegrammi

### FRA GRECIA E TURGHIA

Londra 13. Lo *Standard* ha da Atene: Si assicura che i negoziati fra Tew fik pascià e gli ambasciatori sui preliminari della pace greco turca si riprenderanno oggi, oppure domani.

Costantinopoli, 13. La Porta non ha ancora risposto all'ultima nota degli ambasciatori. Le conferenze per i negoziati della pace ricominceranno dopo che la Porta avrà inviato agli ambasciatori tale risposta.



### Municipio di Udine
LISTINO
*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*
del giorno 13 luglio

Frumento nuovo » 18.10 a 18.75 »
Granoturco da L. 11.— a 11.75 all'ett.
Segala » 10.75 a 11.50 »
Fagiuoli di pianura » 15 — a 20.— »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I | L. | 6.— | 6.50 | 7.— | 7.50 |
| » » II | » | 5.30 | 5 80 | 6.30 | 6.80 |
| Fieno della bassa I | L. | 4.70 | 5.— | 5.70 | 6.— |
| » » II | » | 4.20 | 4.50 | 5.20 | 5.20 |
| Paglia da lettiera | » | 2.80 | 3.40 | 3.30 | 3.90 |
| Medica | » | 5.60 | 6.80 | —.— | —.— |
| Legna tagliate | » | 1.95 | 2.10 | —.— | —.— |
| » in stanga | » | 1.75 | 1.85 | —.— | —.— |
| Carbone legna I | » | 7.10 | 7.70 | —.— | —.— |
| » » II | » | 6.25 | 6.70 | —.— | —.— |

POLLERIE

peso vivo
Galline L. 1.— a 1.15 al chilog.
Capponi » 1.20 a 1.30 »
Polli » 1.20 a 1.35 »
Oche » 0.60 a 0.70 »

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro da L. 1.85 a 2.00 al chilo
Pomi di terra » 6.— a 8 — al quint.
Uova » 0.66 a 0.69 alla dozzina

FRUTTA

Prugne », —.24 a —.— al quint.
Armellini lire —.60 a —.— al quint.
Ciliege —.20 a —.25
Fichi da L. —.25 a —.— »
Peri » —.25 » —.80 »
Pomi » 15.— a 18.— »
Fragole » —.40 a —.80 »

## Bollettino di Borsa

Udine, 14 luglio 1897

| | 13 lugl. | 14 lugl. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 97.60 | 97.70 |
| » fine mese | 97.70 | 97.82 |
| detta 4 1/2 » | 107.75 | 107.75 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 99.— | 99.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 312.— | 312.— |
| » Italiane 3 % | 300.— | 300.— |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 490.— | 487.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 505.— |
| » Banco Napoli 5 % | 427.— | 427.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 469.— | 469.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 513.— | 514 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia ex coupons | 733.— | 738.— |
| » di Udine | 125.— | 125 — |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 257.— | 258.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 698.— | 701.— |
| » » Mediterranee | 536.— | 538.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 104.50 | 104.45 |
| Germania » | 128.75 | 128.80 |
| Londra | 26.26 | 26.23 |
| Austria-Banconote | 219 10 | 2.19.— |
| Corone in oro | 109.— | 1.09.— |
| Napoleoni | 20 82 | 20.83 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94.— | 94 20 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 14 luglio **104.45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

*Costa L. 4 la bottiglia.*
*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.*

*Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.*

# KOSMEODONT

**PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.**
*Via Torino 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

**KOSMEODONT-MIGONE**

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
*Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

# LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
## al Congresso Medico in Roma
**(Aprile 1894)**

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

**Un lembo di Venezia a Roma.** — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Guardarsi dalle contraffazioni

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Premiate Fabbriche
# E. FRETTE e C. - MONZA
Filiali: MILANO - ROMA.

**Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle,** ecc., ecc.

*Cretonnes* stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

*Telerie, Tovaglierie, Asciugamani*
— Specialità della Casa. —

Asciugamani "Spugna"

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna"

*Campioni e Cataloghi gratis e franco dietro richiesta.*

Nuova scoperta
# Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

**Prezzo della scatola modello grande L. 4,—**
**» » » piccolo » 2,50**

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
**ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA**

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

# ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

# VINELLO ARTIFICIALE
sano ed igienico

Lo si prepara col Composto Enantico **M. MIRRA** approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale (protocollo generale 12017 e d'anal. 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo il detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani, ecc.

Serve pure per *taglio vini*, correggere vini avariati e insipidi in modo di comunicargli miglior abboccato e profumo

Dose per fabbricarne litri 100 costa L. 6.00
Dose per fabbricarne litri 50 costa L. 3.50

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, con adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia a M. MIRRA, PIACENZA (Emilia) Farmacia Zinzani. Piazza Cavalli, 37-39.

**Non si eseguiscono commissioni contro assegno.**

*Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.*

# LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

# VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

*Prezzo della scatola con istruzione;*
Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
*Prem. profum.* **Antonio Longega**
*S. Salvatore. 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

# BICICLETTE DE LUCA

**Modelli ultimissime NOVITÀ**
**Costruzione accurata e solidissima**
**Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno**
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 14 - Udine

# La piú bella arricciatura
## DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

# CAPILLARICIZA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

**Guardarsi dalle contraffazioni.** H 1250

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.